

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 93 del 18/01/2012**

**Figlio di due cittadini ghanesi giunti dalla Libia e accolti in Trentino**

## **NUOVO "FIOCCO AZZURRO" FRA I RICHIEDENTI ASILO: A ROVERETO E' NATO EMMANUEL**

**Dorcas in Libia faceva la maestra elementare, mentre il marito Patrick coordinava una squadra di artigiani. Mai avrebbero pensato che il loro bambino sarebbe nato fra le montagne del Trentino. E invece il piccolo Emmanuel, figlio di genitori ghanesi fuggiti dalla Libia in guerra e inseriti nel progetto di accoglienza trentino per l'emergenza Nord Africa, ha visto la luce in un panorama ben diverso da quello africano. Così da domenica scorsa Rovereto, dove i due coniugi ghanesi risiedono, ha un cittadino in più. Al Brione lo attendono i vicini di casa, con i quali Dorcas e Patrick sono subito entrati in sintonia. E lo attende con gioia anche la comunità della chiesa evangelica, di cui il neo-papà è pastore.-**

Alle spalle della coppia ghanese un vissuto di sofferenza sotto le bombe in Libia; davanti a loro, invece, un futuro carico di speranza. Stanno attendendo una risposta, da parte della Commissione territoriale, alla loro domanda di protezione internazionale. Nel frattempo frequentano i corsi di italiano e tutte le attività organizzate dalla vasta rete dell'accoglienza in Trentino.

Emmanuel è il secondo bimbo nato da cittadini immigrati giunti qui dalla Libia.

A novembre aveva fatto ingresso nella comunità Progress, figlia di Osamede e Marcy, i due giovani sposi nigeriani partiti da profughi con un barcone verso la Sicilia. Dopo una separazione forzata a Lampedusa, la coppia si era riabbracciata in Trentino, dove è nata la loro bimba.

E dopo Progress, ora è arrivato anche il "fiocco azzurro" di Emmanuel.

"Accanto alla gioia per questo nuovo, lieto evento – afferma l'assessore provinciale alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza Lia Beltrami Giovanazzi – la nascita di questo bimbo ci spinge ad una nuova riflessione sul tema della cittadinanza. Anche Emmanuel, come Progress, non è formalmente cittadino italiano. E come lui tanti figli di coppie di migranti nati in questi anni che parlano l'italiano come i loro coetanei del posto e sentono questo Paese come la loro comunità. In attesa che il Parlamento affronti finalmente questo tema, è proprio l'intera comunità – di cui le Camere sono peraltro espressione – che deve avvertire come prioritaria la necessità di riconoscere a questi giovani la cittadinanza italiana, come sottolineato recentemente anche dal ministro all'Integrazione Riccardi. Nel frattempo, il Trentino saprà certamente far sentire Emmanuel a casa propria." -

()